



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 258 del 20 maggio 2020

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p style="text-align: center;">Contratto Istituzionale di Sviluppo per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'"Ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene" Intervento n. 3 "Realizzazione / adeguamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano"</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 5969</p>
Proponente:	Direzione Generale Valutazioni Ambientali

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

-il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS), e ss.mm.ii. (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006);

- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

- l’art..5, comma 2, lettera e) del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;

ATTESO che:

- il presente Parere Tecnico fa seguito alla richiesta della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (DGVA) con nota prot.n. MiTE/34647 del 17 marzo 2022, acquisita al prot.n. CTVA/1665 del 17 marzo 2022;
- la DGVA nello specifico, facendo riferimento al procedimento di VIA e, in particolare, al parere CTVA n. 190 del 29 novembre 2021 (positivo con condizioni ambientali) e al successivo parere del Ministero della Cultura con nota DG-ABAP prot. n. 1206 del 14 gennaio 2022 (positivo con condizioni ambientali), precisa che il Proponente, a riscontro di formale richiesta di accesso agli atti, con nota prot. n. 0058284 del 8 marzo 2022, acquisita al prot. n. MiTE/30096 del 09/03/2022, ha trasmesso le proprie osservazioni in merito al combinato disposto delle prescrizioni formulate;
- la DGVA fa menzione di alcune incongruenze, a detta del Proponente, contenute nel parere della CTVA, n. 190 del 29 novembre 2021, oltre, sempre a detta del Proponente, di un profilo di contraddittorietà rintracciabile tra il parere n. 190 e il parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, che non consentirebbe, sempre a detta del Proponente, di individuare alcuna soluzione tecnicamente realizzabile tale da poter ottemperare congiuntamente a ognuno dei due citati pareri;
- la DGVA chiede pertanto alla Commissione Tecnica VIA/VAS e al Ministero della Cultura di voler valutare i contenuti delle osservazioni trasmesse dal Proponente in relazione alla eventuale possibilità di ridefinizione dei pareri già emessi, anche mediante un’istruttoria congiunta.

PREMESSO che facendo seguito alla richiesta della DGVA, per un proficuo coordinamento delle Amministrazioni interessate e al fine di procedere alla predisposizione del provvedimento finale di compatibilità, si è tenuta una riunione tecnica tra il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA/VAS, il Ministero della Cultura, la Regione Lazio (partecipante per il caso in specie alle attività del Gruppo Istruttore) e la Divisione Ex CRESS-5 – Procedure di valutazione Via/Vas, nel corso della

quale si è esaminato quanto prospettato dal Proponente pervenendo a una condivisa decisione da assumere in merito alla nota prot. n. MiTE/34647 del 17/03/2022 trasmessa al MiC e alla CTVA a riscontro della nota prot. n. 58284 del 8/03/2022 del Proponente, acquisita agli atti al prot. n. MiTE/30096 del 9/03/2022.

RICHIAMATI i contenuti del Parere CTVA n. 190 del 29/11/2021 e del Parere di cui alla nota DG-ABAP prot. n. 1206 del 14 gennaio 2022, sia relativamente alle carenze riscontrate nella documentazione trasmessa dal Proponente, sia per una maggior comprensione del contesto valutativo del progetto in questione;

RILEVATO che l'oggetto del presente Parere è l'esame della seguente documentazione fornita da INVITALIA S.p.A. con nota prot. n. 0058284 del 8/03/2022:

- Nota prot. n.0058284 del 8 marzo 2022, acquisita al prot. n. MiTE/30096 del 9 marzo 2022;
- Sintesi considerazioni sui pareri;
- Allegati pareri specialistici trasmessi con nota prot. MiTE/40039 del 29 marzo 2022;

RICHIAMATO QUANTO SOPRA E RIBADITO che il procedimento in oggetto ha lo scopo di valutare i contenuti delle considerazioni trasmesse dal Proponente in relazione all'eventuale possibilità di ridefinizione dei Pareri già emessi;

Ribadito che, a parere della CTVA:

- le diverse alternative progettuali consistono quasi tutte in strutture che prevedono l'utilizzo di cassoni cellulari e pietroni di consolidamento, i quali determinano, fra l'altro, una significativa e inaccettabile perdita di habitat 1120 e 1170;
- nel corso dell'incontro in data 16/11/2021 è stato più volte illustrata e documentata al Proponente la presenza di *Posidonia oceanica* e di altre importanti biocenosi già a 5 metri di profondità, così come dimostrato dalle registrazioni effettuate dalla CTVA con R.O.V. nel corso del sopralluogo in data 01/06/2022;
- il Proponente ha semplicemente ignorato le argomentazioni della CTVA, nella prospettazione di una marcata non condivisione delle valutazioni espresse e di un'ostinata perseveranza nel sostegno alle proprie tesi e soluzioni, pur comunque ammettendo la presenza di *patch* di *Posidonia oceanica* a 4,5 m di profondità in prossimità della costa;

VALUTATO in conclusione che:

- ad avviso della CTVA non esiste alcuna possibilità di espressione di parere positivo per l'alternativa n. 5, in quanto ritenuta incompatibile, all'esito delle analisi operate, per i relativi impatti diretti e indiretti, con le esigenze oggettive di protezione all'interno di un'area marina protetta;
- il MiC e la CTVA, pertanto, concordando sulla possibilità di richiedere un approfondimento progettuale basato su una soluzione tecnologica costituita da un impalcato sorretto da pali (tipo alternativa n. 3 del Proponente) per lo scalo della Marinella, convengono che, a tal fine, sia necessario stabilire una condizione ambientale unica e condivisa;

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

Non si ravvisano ragioni, alla luce delle considerazioni del Proponente, e di cui sopra, per una valutazione del materiale istruttorio in senso diverso da quanto rappresentato nel parere n. 190 del 29.11.2021 della Commissione tecnica VIA-VAS, fermo restando quanto concordato tra il MiC e la CTVA in merito alla riformulazione della condizione ambientale n. 1 di seguito esposta, quale semplice rimodulazione di quella già riportata dal parere della CTVA, di cui si chiede alla Divisione V del MiTE l'inserimento nel dispositivo finale del decreto interministeriale:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione definitiva/esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali, Mitigazioni e Compensazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none">a. adottare, sviluppandone il progetto definitivo, per lo scalo della Marinella, una struttura a giorno costituita da un impalcato e sorretta da pali infissi sul fondale, sul tipo dell'alternativa 3, garantendo, altresì, il recepimento delle valutazioni e prescrizioni contenute nel parere del MIC.b. nel suddetto progetto definitivo, inoltre, prevedere:<ul style="list-style-type: none">1. un progetto di cantierizzazione che assicuri che durante i lavori le <i>patch</i> di <i>Posidonia oceanica</i> non siano impattate e che siano utilizzate imbarcazioni nel rispetto delle disposizioni dell'ente Gestore della Area Marina Protetta e della Autorità Marittima, corredato dal cronoprogramma dettagliato anche al fine di individuare i periodi più adatti per le lavorazioni, tenuto conto che la zona dovrà essere interdotta all'accesso ai non addetti ai lavori, nelle aree di cantiere e di lavorazione;2. che non sia inserita alcuna nuova opera a mare che possa risultare incompatibile con il Posidonieto e le preesistenze archeologiche sulla costa;3. che siano limitate al massimo le opere di regolarizzazione e miglioramento dell'accosto a terra per lo scalo n. 4 con non più di n. 2 punti di ormeggio, evitando l'uso di cemento e scegliendo soluzioni eco-compatibili e non invasive per ancoraggio boe;4. che siano individuati i possibili siti di stoccaggio provvisorio dei materiali di scavo e dei materiali approvvigionati da cave prima del loro impiego;5. adeguati interventi di ripristino ambientale da realizzarsi al termine delle attività di cantiere;c. approfondire lo studio ex ante con monitoraggio temporale minimo di 12 mesi sulla <i>Posidonia Oceanica</i>,

	<p><i>Pinna nobilis</i>, e tutte le biocenosi di pregio (e.g., coralligeno, spugne, biocenosi dei fondi duri) finalizzato a quantificare l'esatta distribuzione e stato di salute, provvedendo all'opportuna corretta mappatura atta a verificare ogni possibile impatto accidentale;</p> <p>d. documentare con video e immagini 4K lo stato ex ante ed ex post in modo perfettamente confrontabile in tutta l'area dei lavori;</p> <p>e. prevedere l'impiego di una flotta di imbarcazioni nel rispetto delle disposizioni dell'ente Gestore della Area Marina Protetta e della Autorità Marittima;</p> <p>f. prevedere l'utilizzo di imbarcazioni con motori ibridi e uso di propulsione elettrica per il trasporto di persone e mezzi all'isola nell'approccio alle Zone A e B dell'AMP;</p> <p>g. predisporre un piano di gestione dell'utenza nell'ambito del quale prevedere un piano di riduzione considerevole del sovraccarico antropico conseguente alle attività previste e all'incremento dei visitatori tenendo conto che lo stesso appare di 3 ordini di grandezza (oltre mille volte) superiore a quello esercitato su altri sistemi analoghi (e.g., Isola di Montecristo), da sottoporre a specifica valutazione di incidenza;</p> <p>h. adottare dispositivi specifici per evitare e contrastare lo sbarco di animali quali ratti e altre specie dannose per le specie e habitat;</p> <p>i. organizzare modalità di fruizione esterne all'ambito edificato dell'isola esclusivamente con guide abilitate e formate specificamente anche di intesa con l'Ente Parco.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MiTE Il p.to 1 a) MiTE e MiC per le rispettive competenze
Enti coinvolti	----

Il Presidente

Cons. Massimiliano Atelli